

Materiale di approfondimento realizzato dalla Fondazione CMCC, che ospita il Focal Point IPCC per l'Italia, sulla base delle informazioni ufficiali dell'IPCC.

CLIMATE CHANGE 2023 – Rapporto di Sintesi

Il volume conclusivo del Sesto Rapporto di Valutazione dell'IPCC, la più aggiornata e completa rassegna scientifica sui cambiamenti climatici. Tutti i materiali su: <https://ipccitalia.cmcc.it>.

AR6: le sfide della transizione climatica

Elena Verdolini, senior scientist del CMCC e del RFF-CMCC European Institute on Economics and the Environment, è autrice (Lead Author) di *Climate Change 2022: Mitigazione dei cambiamenti climatici - Sesto Rapporto di Valutazione dell'IPCC* e docente di Economia Politica all'Università degli Studi di Brescia. Inoltre, è Principal Investigator del progetto ERC 2D4D "Disruptive Digitalization for Decarbonization".

Abbiamo gli strumenti, ora dobbiamo farli funzionare

Non siamo in linea con gli obiettivi definiti dall'Accordo di Parigi, ma le evidenze scientifiche dimostrano che già oggi abbiamo a disposizione tecnologie e soluzioni per raggiungere quanto concordato nell'accordo firmato nella capitale francese. Sappiamo che alcuni paesi sono in linea con una traiettoria di riduzione delle emissioni e che politiche climatiche ambiziose possono avere successo. Abbiamo gli strumenti per affrontare i cambiamenti climatici, ridurre la concentrazione di gas serra in atmosfera.

Ciononostante, continua ad esistere un importante divario tra i contributi che gli stati hanno promesso e le azioni necessarie per essere in linea con gli obiettivi di Parigi.

Appare quindi evidente che, se l'obiettivo è mantenere l'innalzamento della temperatura globale entro i due gradi, dobbiamo mettere in pratica le soluzioni con convinzione, utilizzare gli strumenti giusti e le politiche giuste.

Il rapporto illustra inoltre che le tecnologie e le innovazioni tecnologiche sono sicuramente fondamentali, ma da sole non bastano a raggiungere obiettivi di mitigazione stringenti. A tal fine sono invece necessari anche cambiamenti comportamentali. Inoltre, le politiche climatiche sono veramente efficaci solo se coordinate con le altre (politiche industriali, sanitarie, finanziarie, fiscali, ecc.).

La finestra delle opportunità sta per chiudersi e i rischi aumentano

Se è vero che abbiamo molte tecnologie e soluzioni a disposizione, è altrettanto vero che le concentrazioni di gas serra che abbiamo raggiunto sono tali per cui la finestra di opportunità sta per chiudersi. Pochissimi, tra gli scenari di mitigazione del rapporto, riescono a mantenere l'innalzamento della temperatura media globale sotto il grado e mezzo senza aver bisogno di fondarsi sull'utilizzo di tecnologie a emissioni negative, che al momento non sono disponibili su scala commerciale. Se esiteremo, perderemo anche la possibilità di rimanere sotto i due gradi.

D'altro canto, il rapporto presenta solida evidenza scientifica che dimostra che da ora in avanti, più aumenterà la temperatura media globale, più aumenteranno i rischi e gli impatti.

Chi paga il costo della transizione?

È necessario tenere conto delle ripercussioni distributive che le politiche per il clima possono avere, sia nei singoli stati che nelle relazioni internazionali. A queste ripercussioni distributive sono particolarmente esposti i paesi in via di sviluppo e le parti più vulnerabili della cittadinanza. Tenendo conto del principio dell'equità, la mitigazione dei cambiamenti climatici, ossia la riduzione di emissioni e concentrazioni di gas serra, non può essere il frutto di scelte che guardano solo alle politiche climatiche. Al contrario, è necessario tenere in considerazione l'intero quadro più ampio e generale delineato dagli obiettivi di sviluppo sostenibile. Azioni urgenti di mitigazione possono essere implementate in modo da garantire un futuro vivibile per tutti.

La mitigazione dei cambiamenti climatici ha una dimensione regionale

L'Europa rappresenta una frontiera avanzata della legislazione sulle politiche climatiche. L'evidenza valutata nel rapporto mette bene in chiaro che si tratta di una scommessa che può ancora essere vinta.

È una sfida che ha anche una dimensione locale, e per questo motivo gli scenari che prendono in considerazione la cornice globale o nazionale devono essere calati nelle realtà regionali, o sui singoli settori.

In questo contesto, i governi locali e regionali, le imprese e i singoli giocano un ruolo fondamentale.

In questo momento, l'Italia ha di fronte una grande opportunità, una ingente quantità di fondi che possono contribuire a definire in maniera netta e concreta la traiettoria del Paese verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Lezioni dalla crisi: politiche climatiche efficaci se saranno eque

La risposta europea alla crisi energetica legata alla drammatica situazione della guerra in Ucraina sta dimostrando che abbiamo gli strumenti per affrontare sfide dalla portata così complessa. Sappiamo bene che la crisi climatica, che è certamente tra le più importanti che l'umanità sta affrontando e che dovrà continuare ad affrontare nei prossimi anni, non sarà la sola sfida che l'umanità dovrà affrontare. Sappiamo anche che, proprio in conseguenza della sua dimensione sistemica, la questione climatica si affiancherà a tutte le crisi che ci troveremo ad affrontare in futuro, nel breve e nel lungo periodo, su scala regionale o su scala globale. Forti delle conoscenze scientifiche, della collaborazione multidisciplinare che vede lavorare insieme competenze delle scienze della terra, delle scienze economiche e politiche, delle scienze sociali, sappiamo che le politiche climatiche per essere efficaci dovranno essere eque, dovranno prevedere misure e politiche compensative al fine di raggiungere gli obiettivi climatici senza pesare sulle fasce più deboli e svantaggiate della società.

Il ruolo delle scienze del clima

La comunità scientifica è chiamata a giocare un ruolo molto importante nella transizione. Non si tratta soltanto di produrre conoscenza scientifica, ma si tratta anche di impegnarsi a supportare i processi decisionali per fare in modo che i risultati della ricerca scientifica contribuiscano alla realizzazione di politiche efficaci, anche attraverso studi di valutazione di ciò che è possibile fare e a quali condizioni, con quali prospettive.

La comunità scientifica ha inoltre l'importante responsabilità di migliorare la consapevolezza pubblica sui temi relativi ai cambiamenti climatici, a divulgare le possibilità e le opportunità che sono aspetti determinanti di ogni politica climatica.

Maggiori informazioni sul Report [sono disponibili sul sito Focal Point IPCC per l'ITALIA](#).

Il **Focal Point Nazionale IPCC** può considerarsi come un punto di incontro tra l'IPCC, la comunità scientifica e l'opinione pubblica nazionale al fine di favorire il mutuo scambio di informazioni sulle attività in corso.

Il Focal Point Nazionale IPCC partecipa alle sessioni plenarie e agli incontri dell'IPCC, rappresenta l'IPCC nel proprio paese e svolge attività di comunicazione e divulgazione riguardo alle attività dell'IPCC.

L'attività di Focal Point IPCC per l'Italia è svolta da **Antonio Navarra** presso la Fondazione CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.

Il sito dell'IPCC Focal Point per l'Italia: <https://ipccitalia.cmcc.it>.